

VareseNews

Tar e Legge 40, lo “stupore” dell’Associazione Scienza & Vita

Pubblicato: Venerdì 25 Gennaio 2008

Riceviamo e pubblichiamo

Stupore e perplessità da parte dell’Associazione Scienza & Vita sulla sentenza del Tar del Lazio che interviene sulle Linee guida della legge 40.

“L’esclusione da parte del Tar del Lazio della cosiddetta diagnosi di tipo osservazionale sull’embrione (assolutamente non invasiva) – precisa il Dott. Antonio Ercoli, Presidente di Scienza e Vita di Varese e medico ginecologo presso l’U.O. B di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale Del Ponte di Varese, – aprirebbe la porta, secondo i sostenitori del ricorso, alla diagnosi genetica preimpianto che, come la letteratura scientifica ampiamente documenta, è essa stessa causa di gravi danni per l’embrione. Va comunque detto che proprio per queste ragioni nella sentenza del Tar non c’è traccia alcuna di un via libera alla diagnosi preimpianto”.

“La diagnosi genetica preimpianto – precisa ancora Ercoli – a sua volta finisce con il legittimare la selezione a scopi eugenetici degli embrioni che è espressamente vietata dalla stessa legge 40. Di qui un corto circuito che il legislatore non può consentire”.

Questa sentenza – secondo Scienza & Vita – sarebbe una sorta di “strategia giudiziaria a sostegno di quei settori politici e associativi che sin dal primo momento non hanno accettato la difesa del concepito come soggetto titolare di diritti e il bilanciamento delle tutele fra la madre e il concepito, principi di straordinaria civiltà”.

“A questo punto – conclude Scienza & Vita – è comunque impensabile che il ministro della Salute possa emanare le nuove Linee guida della legge 40 senza attendere il pronunciamento della Corte Costituzionale, come è espressamente richiesto dal Tar del Lazio”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it